



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 11/08/2025

Numero Registro Dipartimento 1314

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 11870 DEL 11/08/2025

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE, DPR 357/97 e s.m., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGF) – Anni silvani 2021-2030

Proponente: Comune di Santo Stefano D'Aspromonte (RC)

Parere di assoggettabilità a Vinca Appropriata

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale*”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93*”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “*Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm. ii*”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., avente ad oggetto “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. avente ad oggetto “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. avente ad oggetto “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. avente ad oggetto “*Norme in materia ambientale*”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e s.m.i., avente ad oggetto “*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e s.m.i., avente ad oggetto “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16”*”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;

- la DGR 695 del 29/11/2023 avente ad oggetto Atto di indirizzo – oneri istruttori VIA per gli interventi di cui all'articolo 19 comma 9-quater del DL n. 104/2023;
- il DDG n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la Legge Regionale n. 56 del 27.12.2023 - Legge di stabilità 2024;
- la Legge Regionale n. 57 del 27.12.2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026;
- la D.G.R. n. 779 del 28.12.2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 780 del 28.12.2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: "*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"*";
- la DGR n. 113 del 25/03/2025 avente ad oggetto: "Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027";
- il DDG n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il DDG n. 3470 del 14/03/2024 con il quale è stato prorogato l'incarico di dirigente ad interim del Settore "*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*" al Dott. Giovanni Aramini;
- il DDG n-. 12423 DEL 05/09/2024 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di EQ ed individuati i responsabili dei procedimenti di competenza del Settore "*Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo sostenibile*";
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato rinnovato l'incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 "*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*" al Dott. Giovanni Aramini;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n.572 recante "*Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.*";
- il DDG n. 15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l'atto di micro organizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- Il DDG n. 15886 del 13/11/2024 di conferimento temporaneo dell'incarico di reggenza del Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante "*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-*

VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”;

- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante “Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n. 460641 del 23.06.2025, il proponente: Comune di Santo Stefano D’Aspromonte (RC), ha presentato istanza di Screening di Incidenza in merito al “Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGF) – Anni silvani 2021-2030;
- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA-VAS-AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS- AIA-VI, nella seduta del 06/08/2025, ha ritenuto che per l’intervento proposto **debba essere attivata la procedura di valutazione di Incidenza appropriata;**
- il suddetto parere di assoggettabilità alla VINCA Appropriata è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO CHE -

- ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi, lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l’attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all’art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

CONSIDERATO CHE

- la VINCA ha l’esclusiva finalità di valutare gli effetti che un piano/programma/progetto/intervento/attività può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, ma non ha di per sé valenza autorizzativa; per l’effetto il presente provvedimento:
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche

successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

ATTESO CHE, nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VINCA di cui al presente atto, si applicano le disposizioni di cui alla L.R. n. 22/2023 e, in particolare, quanto previsto dall'art. 65 della suddetta legge, rubricato "*Sanzioni in materia di valutazione di incidenza*"

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione dalla VINCA espresso dalla STV nella seduta del 06/08/2025;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO, ALTRESI', che il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento (DDG n. 10545 del 24.07.2023), alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 06/08/2025, unitamente a tutte le condizioni d'obbligo/prescrizioni ivi dettate (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) e, sulla base di tale valutazione, **di assoggettare a VINCA appropriata** il Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGF) – Anni silvani 2021-2030; Proponente: Comune di Santo Stefano D'Aspromonte (RC)
- **DI DARE ATTO CHE** il presente provvedimento
- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è, altresì, subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - l'originale del parere regolarmente firmato e sottoscritto dai componenti della STV è presente agli atti dell'ufficio.
- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
 - **DI NOTIFICARE** il presente decreto al Comune di Santo Stefano D'Aspromonte(RC) e per i rispettivi adempimenti di competenza alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, alla Regione Calabria Settore Forestazione e ad ARPACal;
 - **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;
 - **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS -VIA - AIA -VINCA

SEDUTA DEL 06.08.2024

Oggetto: Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGF) – Anni silvani 2021-2030

Proponente: Comune di Santo Stefano D'Aspromonte.

ZSC " Monte Basilicò – Torrente Listi" – IT 9350133

ZPS "Costa Viola" IT 9350300

Codice SUAP_277_RC

Procedura di Screening di Valutazione d'Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS - VIA – AIA –VINCA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- il decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 15 luglio 2016, n.173 “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo””;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante “Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”;
- il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina dei componenti STV per i profili “Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio” e “Difesa del suolo, geologia ed idrologia”.

PREMESSO CHE:

-Con nota prot. n.460641 del 23.06.2025, è stata assunta agli atti del Dipartimento competente in materia di Ambiente la richiesta di procedura di Screening di Valutazione di Incidenza per il progetto “*Piano di Gestione e Assestamento Forestale (P.G.A.F.)*” ricadente parzialmente all’**interno** della ZSC “Monte Basilicò – Torrente Listi” – IT 9350133 e nella ZPS “Costa Viola” IT 9350300 e quasi interamente nel Parco Nazionale dell’Aspromonte.

-Con nota prot. n. 494393 del 03/07/2025 del Dirigente del Settore n. 1 “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*” di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione amministrativa e tecnica:

- Relazione tecnica;
- Format per lo screening sito specifico (allegato 1)
- Studio di incidenza ambientale;
- Dichiarazione valore dell’opera;
- Versamento oneri istruttori.

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE:

La superficie Boscata, di proprietà del comune di Santo Stefano in Aspromonte, oggetto di Pianificazione forestale è identificata al Nuovo Catasto Terreni - Ufficio Provinciale di Reggio Calabria con i dati riportati nella tabella sottostante.

Comune	Foglio	Particella	Consistenza	Qualità
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	13	3 are 20 ca	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	12	6 are 40 ca	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	8	1 ha 12 are 10 ca	SEMIN IRRIG
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	56	1 are 40 ca	INCOLT STER
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	94	30 are	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	266	4 are 40 ca	SEMIN IRRIG
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	96	3 ha 42 are 94 ca	SEMIN IRRIG
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	127	2 are 50 ca	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	427	1 ha 44 are 33 ca	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	372	9 are	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	75	30 are	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	129	17 ha 28 are 84 ca	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	1	14 ha 16 are 20 ca	PASCOLO ARB
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	7	6 ha 55 are	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	718	46 are 95 ca	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	717	81 ha 98 are 37 ca	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	703	5 ha 41 are 39 ca	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	705	3 ha 78 are 59 ca	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	93	7 are 80 ca	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	92	13 are 50 ca	PASC CESPUG
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	86	6 are	PASC CESPUG
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	85	8 are 50 ca	PASC CESPUG

SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	77	25 are	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	116	92 are 36 ca	PASCOLO ARB
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	98	15 are 76 ca	SEMIN IRRIG
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	106	2 ha 68 are	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	104	16 are	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	103	48 are	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	235	9 are	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	234	4 are	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	213	2 are	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	241	8 are 40 ca	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	277	3 are	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	285	10 are	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	17	10 are 40 ca	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	358	54 ca	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	292	8 are 60 ca	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	128	33 ha 88 are 41 ca	BOSCO ALTO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	3	9 ha 5 are 60 ca	CASTAGNETO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	2	4 ha 67 are 10 ca	CASTAGNETO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	17	29 ha 13 are	PASCOLO ARB
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	13	16	42 ha 19 are 80 ca	PASC CESPUG
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	410	20 ca	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	362	1 are 62 ca	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	14	677	19 are 10 ca	PASCOLO
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	15	62	73 are 10 ca	BOSCO ALTO
TOTALE SUPERFICIE			261ha 28are 40ca	

Il complesso assestamentale, di notevole estensione, ricade quasi interamente nella perimetrazione del Parco Nazionale dell'Aspromonte, mentre lungo il confine Nord Ovest nella ZPS denominata Costa Viola, e nel confine Sud-Est ricade nel perimetro della ZSC denominata (Monte Basilicò – Torrente Listi).

L'area oggetto di pianificazione forestale ricade all'interno del Bacino del Fiume Petrace. Altimetricamente il dislivello oscilla da 1000 metri sino a 1760 metri slm. Dal punto di vista idrografico, l'area in esame è caratterizzata dalla fiumara di Catona a carattere torrentizio. Dall'analisi dei dati termopluviometrici, la zona ricade in più fasce fitoclimatiche, partendo dal *Castanetum* sino ad arrivare alla sottozona del *Fagetum*.

Geomorfologicamente l'area, si identifica nel sistema montuoso dell'Aspromonte, con versanti tendenzialmente scoscesi, profondamente incisi dal reticolo idrografico superficiale il cui substrato geologico è costituita da un basamento metamorfico e cristallino e da una copertura sedimentaria mesozoica. I suoli si caratterizzano per l'accumulo di sostanza organica negli orizzonti superficiali. Tali orizzonti appaiono molto soffici, bruni e dotati di una porosità interconnessa sufficientemente sviluppata

Il complesso forestale in gran parte della sua superficie è interessato da boschi di alto fusto a prevalenza di faggio con abete bianco, con a seguire formazioni forestali governate a ceduo di castagno e quercia caducifolia con nuclei di formazioni di pino laricio di origine artificiale. Inoltre, si registrano aree prive di vegetazione e aree seminude con presenza di piante sparse di pino e querce.

Tipologia forestale	Superficie (ha)	%
Popolamenti a prevalenza di faggio con abete	118,4	45,3
Bosco ceduo a prevalenza di castagno	30,0	11,5
Popolamenti artificiali di pino laricio	12,6	4,8
Popolamenti a prevalenza di quercia caducifolia	35,2	13,5
Viabilità forestale, radure e aree agricole	51,7	19,8
Aree urbane escluse dalla pianificazione forestale	13,2	5,1
Superficie Totale	261,2	100

Tipi forestali

Ceduo a prevalenza di castano

Sulla la superficie oggetto di intervento, si riscontrano differenti tipologie di ceduo in termini di età e composizione specifica. Il soprassuolo si presenta in sufficienti - mediocri condizioni vegetative, causa la presenza di cancro corticale, e dal diffuso cinipide galligeno. Molte piante presentano i cimiali secchi e numerosi polloni avventizi, causati da morie delle parti aeree probabilmente dovute alla mancanza di cure colturali. Le piante comunque si presentano ben conformate, con buoni accrescimenti e con la chioma inserita in alto. I polloni per ceppaia generalmente sono 4 -5, con casi estremi di 7 – 8, comunque tutti di piccole e medie dimensioni. La presenza di querce sparse di dimensioni medie svolge una importante funzione portaseme per la futura evoluzione di questi soprassuoli.

Ceduo misto a prevalenza di castano e latifoglie minori (faggio e leccio)

Sono presenti delle aree caratterizzati dalla presenza di boschi cedui matricinati a prevalenza di quercia caducifolia (roverella a quote più basse, cerro e farnetto a quelle superiori) con latifoglie minori, quali carpino, pioppo, faggio, castagno leccio, frassino, ontano, orniello, robinia e acero, di età variabile e distribuiti in funzione delle condizioni edafo-climatiche

Fustaia di quercia caducifolia

Nel complesso forestale sono presenti dei piccoli nuclei di quercia caducifolia governati all'alto fusto, e tale condizione deriva quasi sicuramente dall'abbandono delle superfici agricole ove sulle stesse si è insediata della vegetazione forestale. Tale fustaia si presenta molto degradata causa la scarsa densità del soprassuolo e la presenza elevata di vegetazione infestante come rovi e felci che tende ad acidificare il suolo.

Boschi di faggio con abete bianco

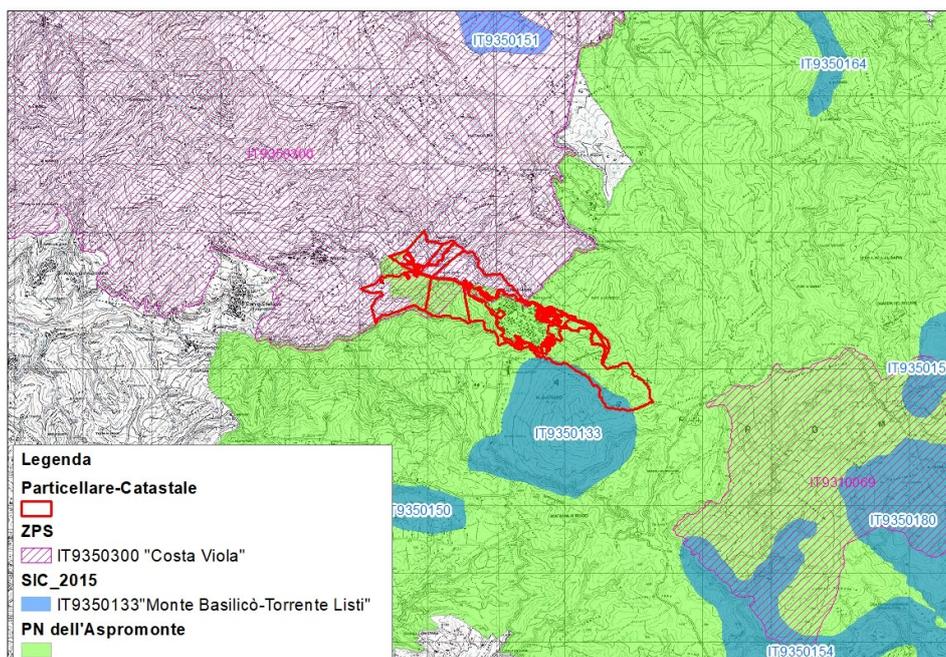
I boschi di faggio presenti nel patrimonio aziendale comunale presentano un'età di circa 80/90 anni. Si tratta di un bosco monoplano in ottime condizioni vegetative e con un ottimo rapporto ipsodiametrico. Su lunghi tratti il bosco di faggio si presenta puro, in particolare a quote superiori, mentre scendendo di quota si osservano dei nuclei misti ad abete bianco e/o leccio.

Pino laricio con latifoglie mesofile

Il soprassuolo interessato dal popolamento di pino laricio, si presenta in due condizioni strutturali. Nella prima condizione si riscontrano dei nuclei di pino laricio intervallati a qualche latifoglia, di notevoli dimensioni sia in diametro sia in altezza in particolare dove c'è una maggiore presenza di luce, mentre nella seconda condizione si riscontra la presenza di un popolamento con un'elevata densità frutto delle ottime condizioni stazionali ma di diametro variabili.

Aree nude e macchia mediterranea

Sono presenti delle aree prive di vegetazione arborea ad eccezione di qualche esemplare sparso di pino laricio o di quercia caducifolia. Tali aree sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione arbustiva ed arborea afferenti alla macchia mediterranea.



Sovrapposizione area intervento con Rete Natura 2000 e Parco

Utilizzazioni pregresse

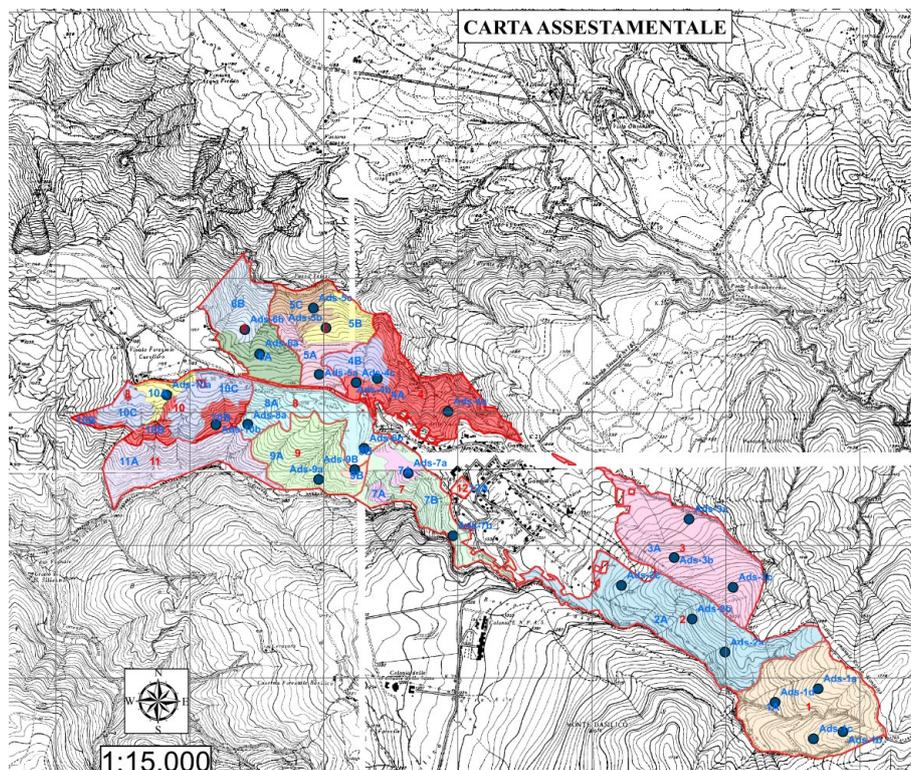
Per tale complesso forestale non è stato mai redatto un piano di gestione e assestamento forestale. Le operazioni di utilizzazione forestale, sono state condotte a blocchi, attraverso l'attuazione di interventi riconducibili al taglio a scelta oppure ad interventi di sfollo e diradamento per il popolamento di conifere, mentre il ceduo è stato sempre utilizzato con il rilascio di almeno 50 matricine per ettaro. Il calendario degli interventi selvicolturali prenderà in considerazione gli anni di utilizzazione passati, in modo da garantire il periodo di "curazione" tra gli interventi, che per le fustaie è riconducibile a 10 anni e per il ceduo in funzione della specie, considerando il turno minimo delle specie come da prescrizioni di massima e polizia forestale (PMPF).

Interventi pianificatori

Complessivamente il bosco è stato suddiviso in 11 comparti colturali di superficie variabile per un totale di 21 Unità Colturali. In tabella sono riportate le superfici totali e di interventi dei CC e delle UC.

Comparto Culturale	Superficie (ha)	Unità Colturale	Tipologia Culturale	Superficie di intervento netta delle UC (ha)	Tare e/o aree prive di vegetazione forestale
1	32.50.49	A	Fustaia di Faggio e Abete	30.90.63	01.59.86
2	34.45.71	A	Fustaia di Faggio e Abete	29.89.11	04.56.60
3	30.17.38	A	Fustaia di Faggio e Abete	26.94.16	03.23.22
4	20.87.21	A	Fustaia di Faggio e Pino laricio	20.72.73	00.14.48
	05.00.80	B	Bosco ceduo di latifoglie	04.52.37	00.48.43
5	06.60.61	A	Bosco ceduo di Castagno	04.96.13	01.64.48
	05.98.07	B	Bosco ceduo di Castagno	04.96.26	01.01.81
	05.93.54	C	Bosco ceduo di Castagno	04.89.98	01.03.56
6	08.48.33	A	Bosco ceduo di Castagno	07.68.81	00.79.52
	10.01.04	B	Fustaia a prevalenza di querce caducifoglie	09.59.13	00.41.91
7	03.45.21	A	Fustaia di Pino laricio	03.39.64	00.05.57
	13.02.93	B	Fustaia di Faggio	09.97.25	03.05.68
8	13.87.08	A	Fustaia a prevalenza di querce caducifoglie	11.17.23	02.69.85
	01.20.81	B	Fustaia di Pino laricio	01.19.37	00.01.44
9	16.13.83	A	Fustaia a prevalenza di querce caducifoglie	14.49.98	01.63.85
	01.12.08	B	Fustaia di Pino laricio	01.10.96	00.01.12
10	03.07.80	A	Bosco ceduo di latifoglie	02.99.54	00.08.26
	07.18.77	B	Fustaia di Pino laricio con latifoglie sotto copertura	06.96.02	00.23.75
	12.48.64	C	Macchia mediterranea	00.00.00	12.48.64
11	16.50.47	A	Bosco di protezione	00.00.00	16.50.47
12	00.72.97	A	Area ricreativa	00.72.97	00.00.00
Totale	248.84.77			197.12.27	51.72.50

In totale sono state realizzate 38 ADS. Per ogni comparto colturale è stata costruita la curva iposometrica per le essenze prevalenti.



Carta dei CC e delle UC

GESTIONE FORESTALE NELLA FUSTAIA

Il metodo selvicolturale proposto è del tipo colturale a tagli modulari riconducibili al taglio colturale o al taglio a scelta a piccolissimi gruppi. Questa forma colturale è caratterizzata da tagli che, in funzione delle reazioni del popolamento ai singoli eventi, variano sulla base del monitoraggio dei processi evolutivi nel tempo e nello spazio allo scopo di ottimizzare il fenomeno della rinnovazione naturale. La forma colturale a tagli modulari si fonda su un assioma: la provvigione minimale. Una provvigione al disotto della quale non è possibile effettuare alcun taglio per non compromettere la funzionalità del sistema. Con «taglio colturale» s'intende un intervento che ha lo scopo di sostenere la funzionalità del bosco in modo da creare i presupposti per eliminare o quanto meno attenuare fortemente la semplificazione specifica e strutturale dovuta a una gestione che per lungo tempo è stata orientata alla produzione legnosa. Esso prevede che, caso per caso, situazione per situazione, si effettuino tagli localizzati delle piante che ostacolano la creazione di condizioni favorevoli per la disomogeneizzazione della struttura e, di conseguenza, non consentono l'affermazione della rinnovazione.

GESTIONE FORESTALE NEI BOSCHI CEDUI

La determinazione della superficie per ogni comparto colturale è data principalmente dalle caratteristiche orografiche dei popolamenti forestali, rispettando quanto riportato nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, pertanto per le aree con pendenze pari o superiori al 30% la massima superficie di ogni comparto colturale o sezione di taglio sarà pari a 5 ha, mentre per pendenze inferiori al 30% la massima superficie è di 10 ha. La forma di trattamento prescelta è il taglio raso con il rilascio di matricine, e la tutela delle specie sporadiche, ovvero le specie presenti in una percentuale inferiore al 10%. Le utilizzazioni forestali saranno programmate in funzione dell'età, distribuendoli a macchia di leopardo in modo tale da non creare un elevato impatto ambientale e favorire i processi di erosione. Inoltre La superficie utile delle tagliate rispetto alla superficie totale dei Comparti Culturali risulta inferiore in quanto verranno rilasciati transetti di vegetazione lungo le strade forestali principali e secondarie in aree con pendenze elevate, lungo i valloni e gli impluvi naturali oltre a gruppi di matricine al fine di proteggere il suolo da fenomeni erosivi

PIANO DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI SCOMPOSTO PER COMPARTO CULTURALE E UNITA' CULTURALI												
Comparto i Culturali	Unità Culturali	Tipologia Forestale	Superficie netta di intervento (ha)	Provvigione ad ha (rilievi) (m ²)	Incremento medio (m ² /ha/annui)	Anno di utilizzazione	Provvigione anno di utilizzazione ad ha (m ²)	Provvigione totale anno di utilizzazione (m ²)	Tipologia di intervento	% di prelievo max Fustaia (V o G)	Ripresa ha (m ²)	Ripresa totale (m ²) dell' UC
1	A	Fustaia di Faggio e Abete	32.50.49	689,27	8,2	2021	689,27	22267,8	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	137,85	4453,6
2	A	Fustaia di Faggio e Abete	34.45.71	615,03	7,3	2022	622,33	20469,1	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	124,47	4093,8
3	A	Fustaia di Faggio e Abete	30.17.38	794,9	8,6	2024	820,70	22111,0	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	164,14	4422,2
4	A	Fustaia di Faggio e Pino laricio	20.87.21	770,02	7,8	2029	832,42	17253,8	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	166,48	3450,8
	B	Bosco ceduo di latifoglie	05.00.80	243,42	3,6		272,22	1231,4	Ceduazione (art. 8 R.R. 9/2015)	95	258,61	1169,9
5	A	Bosco ceduo di Castagno	06.60.61	168,98	3,2	2023	175,38	870,1	Ceduazione (art. 8 R.R. 9/2015)	95	166,61	826,6
	B	Bosco ceduo di Castagno	05.98.07	206,30	4,8	2026	230,30	1142,9	Ceduazione (art. 8 R.R. 9/2015)	95	218,79	1085,7
	C	Bosco ceduo di Castagno	05.93.54	167,67	5,5	2029	211,67	1037,1	Ceduazione (art. 8 R.R. 9/2015)	95	201,09	985,3
6	A	Bosco ceduo di Castagno	08.48.33	202,45	4,2	2027	227,65	1750,2	Ceduazione (art. 8 R.R. 9/2015)	95	216,27	1662,7
	B	Fustaia a prevalenza di querce caducifoglie	10.01.04	381,10	6,8		421,90	4046,6	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	84,38	809,3
7	A	Fustaia di Pino laricio	03.45.21	1366,31	8,2	2028	1423,71	4835,5	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	284,74	967,1
	B	Fustaia di Faggio	13.02.93	428,01	7,3		479,11	4777,9	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	95,82	955,6
8	A	Fustaia a prevalenza di querce caducifoglie	13.87.08	321,60	6,9	2023	335,40	3747,2	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	67,08	749,4
	B	Fustaia di Pino laricio	01.20.81	1131,57	8,4		1148,37	1370,8	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	229,67	274,2
9	A	Fustaia a prevalenza di querce caducifoglie	16.13.83	432,47	6,5	2025	458,47	6647,7	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	91,69	1329,5
	B	Fustaia di Pino laricio	01.12.08	950,03	8		982,03	1089,7	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	196,41	217,9
10	A	Bosco ceduo misto castagno e leccio con presenza di latifoglie minori	03.07.80	385,39	3,9	2030	420,49	1259,5	Ceduazione (art. 8 R.R. 9/2015)	95	399,47	1196,6
	B	Fustaia di Pino laricio con latifoglie sotto copertura	07.18.77	851,26	6,9		913,36	6357,2	Taglio colturale (art. 48 e 49)	20	182,67	1271,4
	C	Macchia mediterranea	12.48.64									
11	A	Bosco ceduo a prevalenza di querce	16.50.47						Bosco di protezione - non sono previsti interventi selvicolturali, poiché il bosco ricade in aree con un'elevata pendenza e con un'indice di erosione elevato.			
Ripresa Totale nel periodo di validità del PAGF (m ²)											29921,6	

Analisi di Incidenza

Descrizione Siti Rete Natura 2000 IT9350300 Costa Viola

Il sito si estende su circa 29.425 ha, interessa il territorio compreso tra l'Aspromonte fino alla costa tirrenica e una parte marina di 37 ha. Il territorio è caratterizzato da rupi costiere, che formano alte falesie, ricche di specie rupicole ed endemiche, ambienti montani ed aree pianeggianti contenenti formazioni effimere tipiche di ambienti umidi. Inoltre sono presenti valloni in cassati e umidi, stagni temporanei, interessanti boschi mesofili di bassa quota. La Costa Viola insieme a Bosforo e Gibilterra, il Canale di Sicilia (Stretto di Messina) è uno dei tre "ponti" sul Mediterraneo attraverso i quali centinaia di migliaia di migratori transitano in primavera dall'Africa all'Europa. In quanto tale, costituisce un importantissimo bottleneck per la migrazione primaverile, in particolare per molte specie di Falconiformi e di altri grandi veleggiatori (ad es., le cicogne), ed assume dunque un ruolo chiave nel quadro della conservazione di specie ornitiche sensibili appartenenti ai *Falconiformes*, i *Ciconiiformes* ed i *Gruiformes*. Tra i falconiformi, le specie di rilevante importanza sono falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), nibbio bruno

(*Milvus migrans*), falco di palude (*Circus aeruginosus*), falco cuculo (*Falco vespertinus*), albanella minore (*Circus pygargus*) che transitano con numero di effettivi dell'ordine delle centinaia o più di individui. La specie di gran lunga più numerosa è il falco pecchiaiolo conosciuto con il nome di "Adorno". Nel complesso, si stima che l'area sia interessata da un passaggio primaverile di un numero di grandi migratori oscillante tra 10.000 e 20.000 individui.

IT9350133 "Monte Basilicò Torrente Listi"

Il monte Basilicò è un rilievo di forma tondeggiante che si erge alla testata del bacino idrografico della fiumara di Gallico e raggiunge 1738 m s.l.m. La ZSC comprende il monte e i due piccoli corsi d'acqua. Il monte ospita una faggeta con abete bianco tra quelle in miglior stato di conservazione in Aspromonte. Gli aspetti vegetazionali prevalenti nella ZSC sono rappresentati dalle faggete habitat 9210*, che occupano circa l'86% della superficie del sito e che si presentano con due diverse associazioni caratteristiche dell'Aspromonte. La tipologia più diffusa è la faggeta con caglio peloso (*Galium rotundifolium subsp. Hirsutum*). Nel sito le faggete di questo habitat sono governate a fustaia ormai invecchiata di 70100 anni con esemplari maturi di notevoli dimensioni. In questi boschi il faggio si associa talora all'abete bianco appenninico (*Abies alba subsp. apennina*). In alcune aree della ZSC l'abete bianco diventa dominante sul faggio e costituisce abetine quasi pure riferibili all'habitat prioritario 9510*. Al margine sudoccidentale del sito, lungo la strada per Gambarie, si rinvengono boschi di castagno (*Castanea sativa*) dell'habitat 9260. Lungo il torrente Listi si sviluppa, direttamente a contatto con il faggio, una fascia riparia con salice bianco (*Salix alba*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), e salice calabrese (*S. oropotamica*) che danno luogo ad una formazione ripale arboreoarbustiva tipica dei torrenti della fascia montana aspromontana (habitat 92A0). Le componenti faunistiche della ZSC, per le quali sono disponibili dati recenti provenienti da studi ed indagini specifiche, sono rappresentate soprattutto da insetti e mammiferi chiroteri (pipistrelli). Tra gli insetti di interesse comunitario e conservazionistico presenti nella ZSC figura anche la libellula guardaruscello meridionale (*Cordulegaster trinacriae*), unico odonato endemico italiano, relativamente abbondante lungo il torrente Listi e frequente sia in ambienti aperti e con vegetazione arborea lungo le sponde, sia in ambienti ripariali con scarsa vegetazione. Rilievi bioacustici e catture temporanee hanno consentito di documentare la presenza di una chiroterofauna. L'avifauna del sito è discretamente diversificata e rappresentata da 15 famiglie per un totale di 22 specie. Tra gli uccelli di interesse comunitario è presente il picchio nero (*Dryocopus martius*). Riguardo agli anfibi, è accertata la presenza della rana appenninica (*Rana italica*), del rospo comune (*Bufo bufo*) e della salamandra pezzata (*Salamandra salamandra giglioli*), endemismo peninsulare che trova l'habitat ottimale nelle faggete attraversate da piccoli corsi d'acqua. Tra i rettili sono presenti quattro specie, di cui tre di interesse comunitario: la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*) e tre serpenti, il biacco (*Hierophis viridiflavus*), il colubro liscio (*Coronella austriaca*) e la vipera comune (*Vipera aspis hugyi*).

Valutato che

-La pianificazione forestale è uno strumento prezioso per differenziare nel tempo e nello spazio gli interventi in modo da garantire, attraverso un'accurata lettura delle diverse situazioni stagionali, compositive e strutturali, il mantenimento della diversità biologica a livello di paesaggio. La pianificazione consente inoltre di individuare e sottoporre a tutela, differenziando la gestione, le zone più delicate quali aree di nidificazione o di riproduzione di particolari specie animali, ecc.;

-L'area oggetto di intervento riveste un certo valore dal punto di vista naturalistico, poiché su un'area estesa di circa ha 260 ettari, si riscontrano differenti tipologie vegetazionali che offrono riparo ad una grande varietà di specie animali. Le formazioni forestali e le cenosi animali ad esse associate sono, inoltre, minacciate da interventi di pulitura del sottobosco, rimozione di alberi morti e deperenti, e dal pascolo in bosco. Inoltre è da considerare che più del 50% della superficie totale di intervento ricade all'interno di aree protette;

-Gli interventi previsti, nell'intervallo di tempo tra il 2021-2031, ripetuti con cadenza annuale dovranno tenere in massima considerazione i seguenti riferimenti legislativi: ▪ Legge Forestale Regionale n. 45/2012; ▪ Piano Forestale Regionale 2007/2013 e 2014/2020; ▪ Regolamento Forestale di attuazione della legge forestale regionale n. 4 del 2024; ▪ DGR n. 3 del 23.01.2024 Approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione ▪ Annesso L al Regolamento del Parco Nazionale dell'Aspromonte "Criteri per la gestione forestale sostenibile" per le zone "B", "C" e "D";

-Lo screening presentato appare carente di dati aggiornati e analisi dettagliate su: [es. periodo di intervento, modalità esecutive, valutazione del disturbo acustico, effetti cumulativi con altri interventi pianificati];

-In riferimento al procedimento di screening per il Piano di Gestione Forestale, si ritiene che non siano sufficientemente escluse le incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 [ZPS/ZSC], in particolare per: la natura e l'estensione delle attività previste, suscettibili di determinare effetti diretti e indiretti, cumulativi nel tempo;

-Secondo quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (MATTM, 2019), in presenza anche di un semplice dubbio sulla possibilità di impatti significativi, è obbligatoria la procedura di **Valutazione di Incidenza appropriata**.

RITENUTO CHE, in base agli obiettivi ed alle misure di conservazione dei siti di Rete Natura 2000 (ZPS "Costa Viola" e ZSC "Monte Basilico – Torrente Listi"), sulla scorta della tipologia d'intervento proposto, non è possibile escludere il verificarsi di incidenze significative generate dalla realizzazione del progetto in oggetto.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprime **parere di assoggettare ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** il PGAF di cui in oggetto;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **parere di assoggettare ad ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** il PGAF di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Piano di Gestione e Assestamento Forestale (PGF) – Anni silvani 2021-2030

Proponente: Comune di Santo Stefano d'Aspromonte.

ZSC "Monte Basilicò – Torrente Listi" – IT 9350133

ZPS "Costa Viola" IT 9350300

Codice SUAP_277_RC

Procedura di Screening di Valutazione d'Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE (*)</i>	
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>Assente</i>
10	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Anna Maria COREA</i>	
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	
14	Componente tecnico (Ing.)	<i>Fabrizio Bruno GALLI</i>	
15	Componente tecnico (Dott.)	<i>Santino GUZZI</i>	
16	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Eleonora ALBANESI</i>	<i>Assente</i>

(*) Relatore/Istruttore/ Coordinatore

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia